

aliena al suddetto Giuseppe Di Leo, che in compra
questa, una casa terrana, sita in Scutera, via Can-
dola N° 12, confinante con casa di Carmelo Miggia,
con casa di Felippo Priolo e con casa di Marco Brun-
cali, notata nel catasto fabbricati di Scutera all'anno
1811 sotto nome di Territo Giuseppe fu Giuseppe col
l'imparibole di § 12.

Soggetta alla famiglia che l'acquirente si occupa
e si obbliga pagare del prossimo finente in for-
ca di cento di lire la vendita che la suddetta casa ter-
rana e franta, libera di qualsiasi altro peso, usi
viti ed imposte, non l'ha ed altri venduto in
in qualsiasi altro modo alienata.

Ed averne la proprietà da oggi in poi e pro-
prietà di unita a tutte le attinenze, depen-
denze ed accessori, di interese possesso e gadi-
menti dal primo settembre nell'anno venturo
nel quale giorno la venditrice si obbliga farne
ritirata sotto pena di danni, interesi e spese,
e di conseguenza si nulladato Argeta Territo sp-
opriandosi d'ogni diritto ragione ed azione, debita
e dovuta sulla ripetuta casa terrana, ne investe
e meroga l'acquirente anzidetto.

La presente compra, vendita e stata convenuta
ta ed accettata per il prezzo di lire duecento e l. 100

Argeta Territo dichiara d'aver ricevuto da Giu-
seppe Di Leo, a cui ritorna annessi e uniti da
quintana.

Ed per maggiore garanzia e sicurezza della sopra-
fatta vendita e per tutti i possibili casi d'evansi-
ne o molestia, della suddetta casa terrana ed
conparente Maggio Chiarafini, coll'obbligo pure
della garanzia ai sensi di legge, vende ed aliena
al medesimo Giuseppe Di Leo che ora per allora
accolto in compra e per la sua prezzo di lire duecen-
to che si intendevano comprate uno spazzo
di terra con vigna, sito nel territorio di Calamonaci,
contrada Albanti, dell'estensione di due tentarelli
e centina ottantuno, parca sommi due dell'abbi-
ta vada di campo ventuno e palmi due, confinante
con terre dell'Arciprete Vincenzo Di Leo, con
terre di Vincenzo Marzullare con terre di Luigi
Penna, notata nel catasto terreni di Calamonaci
all'art. Per nota al nulladato Di Leo, il quale
del suddetto spazzo di terra avrà la proprietà, i
materiali possessi e gadiamenti dal giorno della
venuta in forca, con obbligo di pagare
dei tale giorno i pesi di fondiaria e canone,
che vi gravano.

Le parti rinunziano a qualsiasi esenzione

Fora